



Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 98246 (2,5L) - 98247 (5L) - 98248 (14L)
 Denominazione: LUCCIOLA TAPPO BIANCO

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Idropittura traspirante supercoprente per interni

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Impiego nei rivestimenti	-	✓	✓
Usi Sconsigliati			

Tutti gli usi diversi dagli usi identificati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: Ferritalia Soc. Coop.
 Indirizzo: Via Longhin, 71 – 35129 PADOVA – ITALY
 Località e Stato: Tel. 049 8076244 - Fax 049 8077601
 info@ferritalia.it - www.ferritalia.it

e-mail della persona competente,
 responsabile della scheda dati di sicurezza: info@ferritalia.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:
 Centro Antiveleni di Bergamo 800883300 (Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII)
 Centro Antiveleni di Firenze 0557947819 (Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica)
 Centro Antiveleni di Foggia 80018345 (Az. Osp. Univ. Foggia)
 Centro Antiveleni di Milano 0266101029 (Osp. Niguarda Ca' Granda)
 Centro Antiveleni di Napoli 0817472870 (Az. Osp. "A. Cardarelli")
 Centro Antiveleni di Pavia 038224444 (CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica)
 Centro Antiveleni di Roma 063054343 (CAV Policlinico "A. Gemelli")
 Centro Antiveleni di Roma 0649978000 (CAV Policlinico "Umberto I")
 Centro Antiveleni di Roma 06 68593726 (CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"
 Dip. Emergenza e Accettazione DEA)
 Centro Antiveleni Verona 800011858 (Azienda Ospedaliera Integrata Verona)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP).

Il prodotto, comunque, contenendo sostanze pericolose in concentrazione tale da essere dichiarate alla sezione n.3, richiede una scheda dati di sicurezza con informazioni adeguate, in conformità al Regolamento (UE) 2020/878.



Classificazione e indicazioni di pericolo: --

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo: --

Avvertenze: --

Indicazioni di pericolo:

EUH210

Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

EUH208

Contiene: Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)

Può provocare una reazione allergica.

Consigli di prudenza: --

VOC (Direttiva 2004/42/CE):

Pitture opache per pareti e soffitti interni.

VOC espressi in g/litro di prodotto pronto all'uso : 4,86

Limite massimo : 30,00

Contiene prodotti biocida: Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1) (C(M)IT/MIT (3:1)); Tetrahydro-1,3,4,6-tetrakis(hydroxymethyl)imidazo[4,5-d]imidazole-2,5 (1H,3H)-dione (TMAD)

Il prodotto è identificato come articolo trattato ai sensi dell'art.58 del reg. (UE) n. 528/2012 e smi.

Istruzioni per l'uso:

Evitare ogni possibile esposizione del prodotto con la cute.

E' obbligatorio l'uso dei guanti protettivi impermeabili.

Evitare ogni possibile esposizione ambientale, in particolare il comparto acquatico.

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione \geq 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscela

Contiene:

Identificazione

x = Conc. %

Classificazione 1272/2008 (CLP)

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)

INDEX 613-167-00-5

$0 \leq x < 0,0015$

Acute Tox. 2 H310, Acute Tox. 2 H330, Acute Tox. 3 H301, Skin Corr. 1C H314, Eye Dam. 1 H318, Skin Sens. 1A H317, Aquatic Acute 1 H400 M=100, Aquatic Chronic 1 H410 M=100, EUH071, Nota di classificazione secondo



CE -
CAS 55965-84-9
Reg. REACH 01-2120764691-48-XXXX

l'allegato VI del Regolamento CLP: B
Skin Corr. 1C H314: $\geq 0,6\%$, Skin Irrit. 2 H315: $\geq 0,06\%$, Skin Sens. 1A H317: $\geq 0,0015\%$, Eye Dam. 1 H318: $\geq 0,6\%$, Eye Irrit. 2 H319: $\geq 0,06\%$
LD50 Orale: 53 mg/kg, LD50 Cutanea: 141 mg/kg, LC50 Inalazione nebbie/polveri: 0,33 mg/l/4h

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

INFORMAZIONI GENERALI

Sostituire gli indumenti contaminati.

In caso di pericolo di svenimento, posizionare e trasportare stabilmente su un fianco.

Eseguire la respirazione artificiale, in caso di blocco della respirazione.

I soccorritori devono preoccuparsi per la propria protezione.

Mostrare questa scheda di dati di sicurezza al medico presente.

IN CASO DI INALAZIONE

Rimuovere all'aria fresca.

Trattare sintomaticamente.

In caso di incidente o di malessere, consultare immediatamente il medico (ove possibile, mostrare l'etichetta).

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE

Lavare immediatamente con molta acqua e sapone e togliere tutti gli abiti contaminati e le scarpe.

Trattare sintomaticamente.

In caso di incidente o di malessere, consultare immediatamente il medico (ove possibile, mostrare l'etichetta).

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI

Sciacquare bene con abbondante acqua per almeno 15 minuti, sollevando le palpebre inferiori e superiori.

Consultare un medico.

Trattare sintomaticamente.

In caso di incidente o di malessere, consultare immediatamente il medico (ove possibile, mostrare l'etichetta).

Rimuovere le lenti a contatto, se si riesce con facilità.

IN CASO DI INGESTIONE

Pulire la bocca con acqua.

Risciacquare la bocca immediatamente.

Trattare sintomaticamente.

In caso di incidente o di malessere, consultare immediatamente il medico (ove possibile, mostrare l'etichetta).

NON provocare il vomito.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

La miscela contiene sensibilizzanti cutanei.

Possibili manifestazioni allergiche, reazioni sulla pelle come prurito, arrossamenti.

Soggetti già sensibilizzati potrebbero sperimentare effetti avversi a livello cutaneo.

RELATIVAMENTE ALLE SOSTANZE CONTENUTE

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)

Occhi: corrosioni della congiuntiva e dell'epitelio corneale dovute a soluzioni acquose $\geq 0,5\%$;

Pelle: effetti irritanti da lievi a gravi dipendenti dalla concentrazione innescati da soluzioni $> 0,02\%$ pm su CMIT; la dermatite da contatto dopo la sensibilizzazione potrebbe verificarsi anche dopo l'esposizione a soluzioni fortemente diluite; il riassorbimento cutaneo non può essere escluso;

Inalazione: irritazione delle mucose del tratto respiratorio, casi estremi possono comportare edema polmonare tossico o emorragia; la dispnea allergica non può essere esclusa dopo l'esposizione a basse concentrazioni;

Ingestione: irritazioni dipendenti dalla concentrazione, possibilmente corrosioni delle mucose dell'apparato digerente; effetti di riassorbimento;

Riassorbimento: aumento della secrezione di muco, ptosi, letargia, esaurimento, disturbi della coordinazione.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

Anidride carbonica (CO₂), polvere o acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Getto d'acqua diretto.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto può emettere fumi tossici in caso di incendio.

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

Ad esempio anidride carbonica, monossido di carbonio, ossidi di azoto, ossidi di zolfo, composti organici dell'azoto, composti inorganici dell'azoto, composti organici dello zolfo, composti inorganici dello zolfo, ammoniaca, fumo nero (denso), aldeidi, formaldeide, acidi organici e altri composti organici non definiti.

I prodotti della decomposizione dipendono dalla temperatura, dall'aria disponibile e dalla presenza di altre sostanze.

RELATIVAMENTE ALLE SOSTANZE CONTENUTE

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)

In caso di incendio possono svilupparsi gas tossici come ad esempio: monossido di carbonio, anidride solforosa, acido cloridrico, formaldeide.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute.

Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evitare il contatto con la pelle, gli occhi o l'abbigliamento.

Evitare l'inalazione.

Garantire un'aerazione sufficiente.

Evacuare il personale verso le aree sicure.

Tenere le persone lontane e sopravento rispetto alla perdita/fuoriuscita.

Utilizzare una protezione individuale raccomandata nella Sezione 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Raccogliere il materiale fuoriuscito.

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo.

Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Impedire ulteriori fuoriuscite o perdite, se è sicuro farlo.

Prevenire la fuoriuscita in sistemi fognari, corsi d'acqua, basamenti o zone circoscritte.

Spostare i contenitori dall'area del versamento.

Circoscrivere e raccogliere eventuali fuoriuscite con materiale assorbente non combustibile e provvedere allo smaltimento del prodotto in un contenitore



in conformità alla normativa vigente.

Assorbire con materiale inerte asciutto e smaltire in contenitore per i rifiuti appropriato.

Eliminare tramite un appaltatore autorizzato all'eliminazione di rifiuti.

MATERIALE IDONEO IN CASO DI SVERSAMENTO

Sabbia, legante universale, farina fossile.

METODO DI DECONTAMINAZIONE

Le superfici contaminate possono essere decontaminate con una soluzione composta da 5% di sodio bisolfito e 5% di bicarbonato di sodio. In caso di fuoriuscita in fognatura, raccogliere l'acqua contaminata in idonei contenitori e aggiungere una soluzione di sodio bisolfito al 10%.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Maneggiare nel rispetto delle buone norme igieniche e di sicurezza industriali.

Evitare il contatto con la pelle, gli occhi o l'abbigliamento.

Evitare l'inalazione.

Garantire un'aerazione sufficiente.

In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto.

Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.

Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

Maneggiare nel rispetto delle buone norme igieniche e di sicurezza industriali.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare il recipiente chiuso e in un luogo fresco, ben ventilato e asciutto.

Conservare in contenitori adeguatamente etichettati.

Conservare fuori della portata dei bambini.

Conservare lontano da fonti di congelamento.

Conservare nel contenitore originale protetto dalla luce solare diretta.

7.3. Usi finali particolari

Vedere sezione 1.2.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

DEU	Deutschland	Technischen Regeln für Gefahrstoffe (TRGS 900) - Liste der Arbeitsplatzgrenzwerte und Kurzzeitwerte. MAK- und BAT-Werte-Liste 2020, Ständige Senatskommission zur Prüfung gesundheitsschädlicher Arbeitsstoffe, Mitteilung 56
-----	-------------	---

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min	Note / Osservazioni	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
MAK	DEU	0,2	0,4	INALAB	

Legenda:



(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

8.2. Controlli dell'esposizione

MISURE GENERALI DI IGIENE INDUSTRIALE

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio al fornitore.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROCEDURA DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio della concentrazione di sostanze nella zona di inalazione dei lavoratori o nel luogo di lavoro generale può essere richiesto per confermare la conformità ai limiti di esposizione professionale e l'adeguatezza dei controlli dell'esposizione. Per alcune sostanze può essere appropriato anche il monitoraggio biologico.

I metodi di misurazione dell'esposizione validati devono essere applicati da una persona competente e i campioni devono essere analizzati da un laboratorio accreditato.

Si dovrebbe fare riferimento a standard di monitoraggio, come i seguenti:

EN 689 (Esposizione nei luoghi di lavoro - Misurazione dell'esposizione per inalazione agli agenti chimici - Strategia per la verifica della conformità coi valori limite di esposizione occupazionale)

EN 14042 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Guida all'applicazione e all'utilizzo di procedimenti per la valutazione dell'esposizione ad agenti chimici e biologici)

EN 482 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici)

Sarà inoltre richiesto il riferimento ai documenti di orientamento nazionali per i metodi per la determinazione delle sostanze pericolose.

Per reperire informazioni al tale riguardo si può consultare:

<http://amcaw.ifa.dguv.de/WForm09.aspx>

INFORMAZIONI GENERALI SULLA VENTILAZIONE

Utilizzare una ventilazione generale o forzata in modo tale da garantire almeno 3-5 ricambi d'aria/ora (salvo se diversamente indicato nella Sezione 8 della presente Scheda Dati di Sicurezza).

Tale valore dovrebbe essere sufficiente per la maggior parte delle operazioni.

Tuttavia, possono essere indicati valori superiori di ricambi d'aria/ora nella Sezione 8, se pertinenti (esempio presenza di scenari di esposizione).

Dove possibile, utilizzare una ventilazione localizzata o altre attrezzature tecniche al fine di mantenere i livelli nell'aria al di sotto dei valori limite di esposizione.

Per alcune operazioni può essere necessaria una ventilazione localizzata; si veda la Sezione 8, se pertinente (esempio presenza di scenari di esposizione).

È molto importante che un impianto di aspirazione localizzata sia ben progettato da tecnici qualificati, costruito da ditte specializzate e utilizzato correttamente dai lavoratori.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si riportano alcune velocità di cattura (V_x) per alcune condizioni di dispersione dell'inquinante.

Emesso praticamente senza velocità in aria quieta (esempio evaporazione di colle o vernici, vasche di grassaggio): $V_x = 0.25 -$

0.50 m/s

Emesso a bassa velocità in aria quasi quieta (esempio verniciatura a spruzzo a bassa pressione, riempimento di contenitori, nastri trasportatori a bassa velocità, saldatura, galvanica, decapaggio): $V_x = 0.50 -$

1.00 m/s

Emesso a media velocità in zona di aria perturbata (esempio verniciatura a spruzzo, insaccatura automatica, nastri trasportatori): $V_x = 1.00 -$

2.50 m/s

Emesso a elevata velocità in zona di aria con forti correnti (esempio molatura, sabbiatura): $V_x = 2.50 -$

10.0 m/s

Per ogni categoria sopra riportata è indicato un intervallo di velocità; la scelta del valore corretto dipende da molti fattori: le condizioni delle correnti d'aria nell'ambiente, la tossicità dell'inquinante, la continuità della lavorazione, l'entità delle portate in gioco.

Fonti: ACGIH, INAIL (Italia).

MESSA A DISPOSIZIONE DELLE INFORMAZIONI AI LAVORATORI

Ai sensi dell'art. 35 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) i datori di lavoro consentono ai lavoratori e ai loro rappresentanti di accedere alle informazioni contenute nella Scheda Dati di Sicurezza che essi utilizzano o ai quali possono essere esposti nel corso della loro attività professionale. Si raccomanda una formazione minima in materia di prevenzione di rischi del lavoro e sull'uso sicuro della miscela al personale che maneggerà tale prodotto.

Assicurarsi che il lavoratore abbia compreso e interpretato correttamente i contenuti della presente scheda di dati di sicurezza, così come l'etichettatura del prodotto.

FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Ai sensi dell'art. 37 comma 5 del D. Lgs. 81/08 e successive modifiche si ricorda gli utilizzatori l'obbligo, oltre a quello formativo (Art. 37 D. Lgs. 81/08 e successive modifiche) ed informativo (Art. 36 D. Lgs. 81/08 e successive modifiche), di addestramento che deve essere effettuato da persona esperta e



sul luogo di lavoro. L'addestramento consiste nella prova pratica, per l'uso corretto e in sicurezza di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale.
L'addestramento consiste, inoltre, nell'esercitazione applicata, per le procedure di lavoro in sicurezza. Gli interventi di addestramento effettuati devono essere tracciati in apposito registro anche informatizzato.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

Materiale guanti: gomma nitrile, butilica

Spessore: > 0,3 mm

Tempo di permeazione: > 120 min

Ulteriori indicazioni: le informazioni si basano sui nostri test, su dati bibliografici e sulle informazioni dei produttori di guanti o si ricavano, per analogia, da sostanze di simile composizione. Bisogna tener presente che, a causa di diversi fattori (ad es. la temperatura), la durata d'uso di un guanto di protezione contro gli agenti chimici può essere in pratica notevolmente inferiore al tempo di permeazione rilevato dai test. A causa della grande molteplicità dei tipi, è opportuno osservare le istruzioni d'uso dei produttori.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AB-P o superiore la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido pastoso	
Colore	vari	
Odore	di pittura	
Soglia olfattiva	non disponibile	Motivo per mancanza dato: a causa della natura del prodotto
Punto di fusione o di congelamento	0 °C	Sostanza: Acqua
Punto di ebollizione iniziale	> 100 °C	Nota: punto di ebollizione più basso tra gli ingredienti presenti in miscela
		Sostanza: Acqua
Infiammabilità	non infiammabile	
Limite inferiore esplosività	non disponibile	Motivo per mancanza dato: a causa della natura del prodotto
Limite superiore esplosività	non disponibile	Motivo per mancanza dato: a causa della natura del prodotto
Punto di infiammabilità	non determinato	Motivo per mancanza dato: Non rilevante per la classificazione e pericoli della miscela
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	Motivo per mancanza dato: a causa della natura del prodotto



Temperatura di decomposizione	non disponibile	Motivo per mancanza dato:a causa della natura del prodotto
pH	7,5	Concentrazione: 100 %
		Temperatura: 20 °C
Viscosità cinematica	non disponibile	Motivo per mancanza dato:Non rilevante per la classificazione e pericoli della miscela
Solubilità	parzialmente solubile in acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile	Motivo per mancanza dato:dati disponibili in sezione 12 per le singole sostanze
Tensione di vapore	23 hPa	Sostanza:Acqua
		Temperatura: 20 °C
Densità e/o Densità relativa	1,67 g/cm3	Temperatura: 20 °C
Densità di vapore relativa	non disponibile	Motivo per mancanza dato:a causa della natura del prodotto
Caratteristiche delle particelle	non applicabile	

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

VOC (Direttiva 2004/42/CE) : 0,29 % - 4,86 g/litro

VOC (carbonio volatile) 0,14 % - 2,29 g/litro

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.
Per i materiali incompatibili, vedere sezione 10.5.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.
Per i materiali incompatibili, vedere sezione 10.5.

RELATIVAMENTE ALLE SOSTANZE CONTENUTE

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)

Durante l'applicazione può formarsi formaldeide.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare di esporre il prodotto ad alte temperature, luce solare diretta, fonti di calore e all'umidità.
Evitare il surriscaldamento.

Attenersi alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili

Acidi, basi, ossidanti e riducenti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non dovrebbero essere generati prodotti di decomposizione pericolosi.

In caso di decomposizione può sviluppare, ad esempio, anidride carbonica, monossido di carbonio, ossidi di azoto, ossidi di zolfo, composti organici dell'azoto, composti inorganici dell'azoto, composti organici dello zolfo, composti inorganici dello zolfo, ammoniaca, fumo nero (denso), aldeidi, formaldeide, acidi organici e altri composti organici non definiti.

I prodotti della decomposizione dipendono dalla temperatura, dall'aria disponibile e dalla presenza di altre sostanze.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)

Viene rapidamente assorbito a seguito di somministrazione orale. Presenta una complessa trasformazione metabolica, che consiste principalmente in coniugazione del glutatione e apertura dell'anello isotiazolinonico. L'acido N-metilmalonammico è il principale metabolita riscontrato nelle urine di ratto a seguito di somministrazione orale di ciascuno dei due isotiazoloni. Altri metaboliti sono l'acido malonammico e l'acido malonico. Viene eliminata attraverso le feci e le urine. In base ai risultati degli studi ADME, non ci si aspetta il suo accumulo nell'uomo.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)

Principali effetti tossici:

Effetti acuti:

Spiccate irritazioni della pelle ed effetti corrosivi sulla cornea e sulle mucose degli occhi.

Effetti cronici:

Potenziale sensibilizzante / allergico.

Effetti interattivi



Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Orale) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Cutanea) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)

LD50 (Cutanea):	141 mg/kg Rat, OECD 402, ECHA
LD50 (Orale):	53 mg/kg Rat, Mutation Research. Vol. 118, Pg. 129, 1983
LC50 (Inalazione nebbie/polveri):	0,33 mg/l/4h Rat, EPA OPP 81-3, ECHA

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)

Altri valori di tossicità non utilizzati ai fini della classificazione.

LD50 (orale): 66 mg/kg bw day (Rat, OECD 401, ECHA)

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)

Provoca ustioni.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)

Rischio di gravi lesioni oculari.

Nell'uomo le soluzioni contenenti più dello 0,5% (5000 ppm) di isotiazoloni attivi sono fortemente irritanti per la cute e possono causare lesioni di tipo corrosivo a carico delle membrane mucose e della cornea. L'instillazione di 0,1 ml di soluzione acquosa, contenente 560 ppm di isotiazoloni attivi, nell'occhio di coniglio, non causa irritazione. Concentrazioni maggiori causano irritazione da moderata a grave, dose-dipendente. L'instillazione nell'occhio di coniglio di una dose di sostanza non diluita, contenente il 13,9% di isotiazoloni attivi, causa edema corneale, chemosi ed edema palpebrale.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Può provocare una reazione allergica.

Contiene:

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)

Metodo: OECD 406 (MKA)

Specie: porcellino d'india



Risultato: sensibilizzante

Sensibilizzazione cutanea

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)

Via di esposizione: dermico

Specie: porcellino d'india

Risultato: può provocare sensibilizzazione a contatto con la pelle.

Tipo di test: Maximisation Test

Via di esposizione: Contatto con la pelle

Specie: Porcellino d'India

Metodo: OECD 406

Risultato: Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.

BPL: si

Tipo di test: Saggio dei linfonodi locali (LLNA)

Via di esposizione: Contatto con la pelle

Specie: Topo

Metodo: OECD 429

Risultato: Il prodotto è un sensibilizzante della pelle, sottocategoria 1A.

BPL: si

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)

ha dato esito positivo nei test di genotossicità in vitro in batteri e cellule di mammifero, sia a livello dei geni che dei cromosomi.

Nessuna genotossicità significativa è stata osservata in vivo nel midollo osseo del topo e nel fegato di ratto dopo somministrazione orale fino alla dose massima tollerata. La mancanza di genotossicità in vivo è confermata anche dai risultati negativi ottenuti in uno studio di oncogenesi della durata di due anni sui ratti.

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)

In uno studio su topi con applicazione cutanea di Kathon CG per 30 mesi, 3 volte/settimana, alle concentrazioni di 400 ppm (0.04%) principi attivi, non sono stati trovati effetti cancerogeni locali o sistemici nei maschi.

Non è stato riscontrato nessun potenziale cancerogeno per via cutanea o sistemica.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)



In studi di teratogenesi e tossicità per la riproduzione su ratti con somministrazione orale di isotiazoloni alle dosi 1.4 – 14 mg/kg/die dal giorno 6 al giorno 15 di gestazione, non sono stati trovati effetti correlati al trattamento in entrambi: madri e feti.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)

In base alle alterazioni istopatologiche della mucosa gastrica, osservate negli studi di tossicità cronica (studi di tossicità ripetuta di 90 giorni con somministrazione orale nei cani e studio di reprotossicità di due generazioni nei ratti) si è stabilito il più basso valore di NOAEL di 2 mg/kg/peso corporeo. Le lesioni osservate possono essere correlate alle proprietà irritanti e corrosive del biocida. In uno studio su ratti, l'inalazione di concentrazioni di isotiazoloni attivi, pari a 0, 0,027, 0,23, 0,89 mg/m³ sotto forma di aerosol, per 6 ore/giorno per 5 giorni/settimana per 13 settimane, ha causato, alle dosi elevate, riduzione di crescita corporea in entrambi i sessi, riduzione delle proteine seriche nelle femmine e del peso della milza nei maschi. All'esame istopatologico si sono osservati lievi riniti alla dose di 0,23 mg/m³.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)

Ulteriore dati comunicati dal fornitore ma non usati ai fini della classificazione:

EC50/48h: 0,0052 mg/l (Skeletonema costatum) (DIN EN ISO 10253) RAC

NOEC/48h: 0,00064 mg/l (Skeletonema costatum) (DIN EN ISO 10253) RAC

EC50/3h: 7,92 mg/l (fanghi attivi) (OECD 209)

EC20/3h: 0,97 mg/l (fanghi attivi) (OECD 209)

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one

[EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-

one [EC no. 220-239-6] (3:1)

LC50 - Pesci

0,22 mg/l/96h Onchorhynchus mykiss. OECD 203

EC50 - Crostacei

0,1 mg/l/48h Daphnia magna. OECD 202

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

0,048 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata. OECD 201

NOEC Cronica Pesci	0,098 mg/l Onchorhyncus mykiss. OECD 210. 28 d
NOEC Cronica Crostacei	0,004 mg/l Daphnia magna. OECD 211. 21 d
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	0,0012 mg/l Pseudokirchneriella subcapitata. OECD 201. 72 h

12.2. Persistenza e degradabilità

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)

Degradabilità rapida delle sostanze organiche:

OECD 301 D Closed-Bottle-Test >60 % (fanghi attivi)

OECD 308 Simulation Biodegradation Aqu Sed System 1,82-1,92 d (half-life)

Valutazione: rapidamente degradabile.

Comportamento negli impianti di trattamento delle acque reflue:

OECD 302 B Zahn-Wellens Test 100 % (fanghi attivi)

OECD 303 A: Activated Sludge Units >80 % (fanghi attivi)

Valutazione: La sostanza è biodegradabile in impianti di fanghi attivi.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua

< 0,71 Log Kow HPLC Method. OECD 117

BCF

3,16 Calculated

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

METODI DI SMALTIMENTO

Le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso, alla luce di quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.

Per la manipolazione ed i provvedimenti in caso di dispersione accidentale del rifiuto, valgono in generale le indicazioni fornite alle Sezioni 6 e 7.

Cautele ed azioni specifiche debbono tuttavia essere valutate in relazione alla composizione del rifiuto.

Ricorrere allo smaltimento del rifiuto costituito dalla sostanza dopo aver valutato le possibilità di riutilizzo o reimpiego nello stesso o in altro ciclo produttivo, o di avvio a recupero presso aziende autorizzate ai sensi della normativa nazionale vigente.

IMBALLO

I rifiuti costituiti dai contenitori svuotati devono essere sistemati in un'area appositamente individuata per la loro raccolta in attesa dell'avvio a smaltimento.

L'area deve essere pavimentata e dotata di copertura al fine di evitare il dilavamento ad opera delle precipitazioni atmosferiche.

I contenitori della sostanza tal quale, debitamente svuotati, possono essere smaltiti in discariche per rifiuti speciali autorizzate a ritirare il codice rifiuto ad



essi attribuito, purché rispettino i limiti e le condizioni per l'accettabilità stabiliti dalla normativa vigente.

PRODOTTO

Se non è possibile riciclarlo, il prodotto, in caso di smaltimento tal quale, deve essere smaltito in conformità alle rispettive normative nazionali vigenti e locali.

In caso di smaltimento tal quale, il prodotto deve essere classificato come rifiuto pericoloso.

I recipienti di raccolta devono essere chiaramente etichettati con una descrizione sistematica del loro contenuto.

Conservare il prodotto in un luogo ben ventilato.

Gestire il rifiuto ai sensi della normativa nazionale vigente o le normative ambientali locali.

Non è consentito lo smaltimento attraverso lo scarico delle acque reflue.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU o numero ID

non applicabile

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

non applicabile

14.4. Gruppo d'imballaggio

non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

non applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006Sostanze contenute

Punto	75	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1) Reg. REACH: 01-2120764691-48-XXXX
Punto	75	Biossido di titanio Reg. REACH: 01-2119489379-17-0004
Punto	75	Calcio Carbonato Reg. REACH: Exempt Annex V.7 REACH

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari



Informazioni non disponibili

VOC (Direttiva 2004/42/CE) :

Pitture opache per pareti e soffitti interni.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

ACQUA 26,48 %

Regolamento BPR (reg. biocidi (UE) n. 528/2012)

Sostanze soggette al Regolamento (UE) n. 528/2012 (Messa a disposizione sul mercato e uso dei biocidi):

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1) (C(M)IT/MIT (3:1))

Numero CAS: 55965-84-9.

Approvato per tipo di prodotto 6 (PT 6 - Conservanti per i prodotti durante lo stoccaggio) con regolamento di esecuzione (UE) 131/2016

ID di approvazione: 1373-06 il 1 luglio 2017

Tetrahydro-1,3,4,6-tetrakis(hydroxymethyl)imidazo[4,5-d]imidazole-2,5 (1H,3H)-dione (TMAD)

Numero CAS: 5395-50-6

In fase di approvazione per tipo di prodotto 6 (PT 6 - Conservanti per i prodotti durante lo stoccaggio) con regolamento di esecuzione (UE) 131/2016

BREVE DESCRIZIONE DELLE RESTRIZIONI (ALLEGATO XVII REACH) RELATIVE AL PRODOTTO O ALLE SOSTANZE CONTENUTE

RESTRIZIONE N. 75 (MISCELE PER TATUAGGI)

Sostanze comprese in uno o più dei seguenti punti:

a) sostanze classificate in una delle seguenti classi nell'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) n. 1272/2008:

- cancerogenicità di categoria 1 A, 1B o 2, mutagenicità sulle cellule germinali di categoria 1 A, 1B o 2, ma escluse le sostanze classificate a causa di effetti a seguito di esposizione esclusivamente per inalazione;

- tossicità per la riproduzione di categoria 1 A, 1B o 2, ma escluse le sostanze classificate a causa di effetti a seguito di esposizione esclusivamente per inalazione;

- sensibilizzazione cutanea di categoria 1, 1 A o 1B;

- corrosione cutanea di categoria 1, 1 A, 1B o 1C o irritazione cutanea di categoria 2;

- lesioni oculari gravi di categoria 1 o irritazione oculare di categoria 2;

b) sostanze elencate nell'allegato II del regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio;

c) sostanze elencate nell'allegato IV del regolamento (CE) n. 1223/2009 per le quali è indicata una condizione in almeno una delle colonne g, h o i della tabella di tale allegato;

d) sostanze elencate nell'appendice 13 del presente allegato.

Le prescrizioni accessorie di cui ai punti 7 e 8 della colonna 2 della presente voce si applicano a tutte le miscele destinate alle pratiche di tatuaggio, indipendentemente dal fatto che contengano una delle sostanze di cui ai punti da a) a d) della presente colonna e voce.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

Valutazione della sicurezza chimica non necessaria in accordo all'articolo 14 del Regolamento REACH.

Contiene prodotti biocida il prodotto è identificato come articolo trattato ai sensi dell'art.58 del reg. (UE) n. 528/2012 e smi.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Acute Tox. 2	Tossicità acuta, categoria 2
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
Skin Corr. 1C	Corrosione cutanea, categoria 1C
Skin Sens. 1A	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1A
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
H310	Letale per contatto con la pelle.



H330	Letale se inalato.
H301	Tossico se ingerito.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH071	Corrosivo per le vie respiratorie.
EUH210	Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell' Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)



- 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
- 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
- 22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utente:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utente deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utente osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 15 / 16.